BUON NATALE

CON LA BANCARELLA

DI

STORIE E DI PENSIERI

PORTA
SULLE STRADE
DELLA VITA
SPERANZA
AMORE

Natale 2012

Carissimi,

Nel paese dove vivo almeno due o tre volte l'anno c'è il mercatino delle pulci. Perfino il gruppo caritativo parrocchiale vi partecipa con un suo banchetto, mettendo insieme tanti "cimeli" che la gente porta. Anche per me è sempre una gran tentazione perché, malato fin da piccolo di collezionismo di ogni genere, per me francobolli, cartoline, vecchie riviste, libri mi hanno sempre attratto e rischio di riempirmi di cose che sono solo in attesa di trasloco definitivo. Ma, al di là di questo il mercatino delle cose usate diventa per me un motivo di ricordo, di memoria, di recupero di valori ormai persi, di sorriso per certe vanità, di sacrifici di tante persone care.
Mi dite: "che cosa c'entra tutto questo con gli auguri di Natale?". Solo nel mese di ottobre Benedetto XVI, ha ascoltato il Sinodo dei Vescovi di tutto il mondo sul come annunciare la fede oggi. Una delle cose più importanti sembra essere stata l'aver preso coscienza che molti battezzati non hanno più una propria identità cristiana. Che cosa fare? Una casa editrice cattolica si è messa a vendere a prezzi stracciati sia la Bibbia che il catechismo della Chiesa cattolica, le parrocchie anche in occasione dell'anno della fede e dei richiami al nostro battesimo si stanno dando da fare per offrire a vari livelli catechesi, incontri, riflessioni.
Come può inserirsi don Franco che vuole fare gli auguri ai suoi amici ed ai lettori di Schegge e Scintille? Grandi capacità di riflessioni e di catechesi non ne ho e poi ho sempre avuto paura che le cose difficili, a parte per quelli che le dicono, lascino un po' il tempo che trovano, ecco perché mi è venuto in mente il mercatino delle cose usate, perché se oggi, la politica, l'economia, i problemi sociali, quelli del lavoro (sia per quell' che ce l'hanno che per quelli a rischio o senza), le chiacchiere varie della T.V., cercano in tutti i modi di non lasciarci pensare in proprio, andare a ripescare qualcosa del

(continua in penultima di copertina)

passato, ma qualcosa di bello non potrebbe forse farci cominciare a pensare a cose veramente importanti per la nostra vita? Ecco allora, come sui banchetti del mercatino, una piccola antologia di testi (dalle fiabe alle riflessioni di grandi personaggi, da qualche battuta-sorriso a qualche preghiera) per pensare, per ritrovare noi stessi per renderci conto che Natale non è solo questioni di vacanze, consumi, panettoni, sci ed altro, è questione di un Dio che ti ama, che viene a cercarti non per metterti anche Lui delle tasse, ma per regalarti la dignità di Figlio di Dio, non un Dio che invade ma un Dio che bussa alla porta della tua e della mia stalla per chiederci il permesso di nascere e di crescere con noi.
Il mio augurio è: accogliamolo! Nessuna bacchetta magica per noi ma un amore, il più grande Amore regalato.
Vi vedo con gli occhi di Dio e vi benedico!

Don Franco